

# AGATA E ISABELLA, DUE ASSI della canaricoltura DI COLORE

testo Gianni Cassetta  
foto G. Cassetta

Agata rosso intenso  
e Avorio rosso intenso



Questi due canarini entrarono per la prima volta nel mio allevamento nell'ormai lontano 1995, quando mi recai da un concittadino noto allevatore per acquistare dei canarini. Appena entrai nel suo allevamento, fui attratto da un bellissimo Canarino isabella giallo intenso e un agata rosso brinato. In tutti questi anni ho allevato più tipi ma gli agata e isabella erano sempre presenti in entrambi le varietà.



▲ Isabella rosso brinato e intenso

Nel 2006 ci fu una svolta selettiva decidendo di selezionare prevalentemente soggetti agata e isabella in tutte e tre le categorie a fattore rosso.

Dopo aver introdotto alcuni buoni canarini non eccellenti, visto che mi stuzzica l'idea di crearmi un ceppo valido, iniziò la mia avventura selettiva.

Da allora ad oggi tramite una selezione mirata e seria, sono arrivato ad ottenere un ottimo ceppo di entrambi i tipi riuscendo anche a realizzare ottimi piazzamenti espositivi. Il mio aviario è composto da circa 90 coppie prevalentemente agata e isabella a fattore rosso in più qualche coppia di nuova mutazione sempre di mia creazione traslando semplicemente la mutazione desiderata su soggetti tipo base in mio posses-

so. Per riuscire ad avere soggetti di buona qualità bisogna essere drastici nella selezione senza trascurare i minimi particolari.

Sia l'agata sia l'isabella vengono usati selettivamente in entrambi gli indirizzi nel caso ci fosse un difetto del Tipo, supportandosi egregiamente. Per raggiungere alti livelli di Standard bisogna sempre accoppiare ottimi soggetti e nessuno dei due ha la capacità di eliminare la feomelanina se non tramite la selezione. Oltre alla varietà rossa, ho anche l'avorio rosso apprezzando notevolmente la sua bellezza. Per quanto riguarda questa mutazione purtroppo nonostante la sua bellezza, non viene apprezzata e allevata per via della discriminazione attuata nei suoi con-

fronti nelle mostre.

Purtroppo con rammarico, in due mostre importanti come il Campionato Italiano e il Mondiale non ha ancora conquistato la sua categoria a concorso e ciò comporterà, a mio avviso, una probabile scomparsa negli aviari. Colgo l'occasione per chiedere agli addetti ai lavori, di valutare questo particolare in modo da rendere giustizia a questa magnifica mutazione altrimenti a cosa sarebbe servito riconoscerla?

Dal 2010 fino al 2012, finalmente i primi risultati espositivi di rilievo ottenuto a Reggio Emilia e il Campionato Italiano ripagandomi dell'impegno e fatica dedicato in tutti questi anni.

### **Quali sono gli indirizzi selettivi di questi due canarini?**

**Agata:** È noto a tutti che l'agata è una mutazione del nero tipo base infatti viene denominato **nero ridotto**. Per nero ridotto si intende le dimensioni del disegno ma non della tonalità del nero che deve essere alla pari del primo. Per essere più chiaro. Il Tipo richiesto dai Criteri di Giudizio prevede: disegno corto spezzato a chicco di avena e deve coprire uniformemente tutto il piumaggio che comprende: testa, dorso, fianchi e petto. La feomelanina ridotta al massimo. Nel nero tipo base invece è richiesto il disegno lungo e largo.

Nella selezione della qualità delle eumelanine nere degli agata, dove viene richiesto il massimo della tonalità del nero e visto che si tratta di diluiti, se si spinge troppo si rischia di avere soggetti con la punta di matita e ombre sulle unghie.

**Isabella:** L'isabella a differenza dell'agata non è una mutazione ma una interazione tra l'agata e il bruno. Questa mutazione si è ottenuta tramite una ricombinazione genetica denominata *crossing over*.

Il Tipo è identico a quello dell'agata a differenza della tonalità che deve essere nocciola e con la massima riduzione della feomelanina.

[www.enzoegianni.altervista.org](http://www.enzoegianni.altervista.org)